unige
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
Scuola di Scienze sociali
Dipartimento di
Scienze politiche (DISPO)

Progetto HOPEurope

"Costruire cittadinanza, democrazia, pace e sostenibilità in un'Europa unita e multilivello"

Liberaldemocratici, sinistra europea, conservatori, euroscettici

Lifelong Learning

Unità didattica a cura di Giorgio Grimaldi
Progetto HOPEurope 2013/14

Gruppo parlamentare ADLE
Alleanza dei democratici e liberali per l'Europa

- L'ADLE è il gruppo parlamentare nato nel luglio 2004, formato
  - dal Partito Alleanza dei liberali e democratici per l'Europa (che fino al 10 novembre 2012 era denominato Partito europeo dei liberali, democratici e riformatori - ELDR)
  - e dal Partito democratico europeo (*Mouvement démocrate* di Bayrou + la ex Margherita, ora confluita nel PD e in Alleanza per l'Italia + altri partiti minori).

- Ha espresso alcuni presidenti del PE: Gaetano Martino (1962-1964); Cornelius Berkhouwer (1973-1975), Simone Veil (1979-1982) e Pat Cox (2002-2004)

ORIGINI dei PARTITI LIBERALI

- Le origini dei partiti liberali si possono fare risalire, nella fase di avvio del parlamentarismo moderno, alle contrapposizioni tra la proprietà terriera (i nobili rappresentati dai partiti conservatori) e i gruppi borghesi in ascesa (rappresentati appunto dai liberali). Questo particolarmente vero nel contesto britannico.
- In altri Paesi, i liberali si presentano come i difensori della laicità e del repubblicanesimo contro il clericalismo (ad esempio, i radicali francesi) oppure come i protagonisti nella costruzione dello Stato-nazione e dell'identità nazionale (ad esempio i norvegesi della Venstre o il Partito nazional-liberale rumeno) o, all'opposto del Regno Unito, come difensori degli interessi agrari (i liberali danesi della Venstre)
- Con l'emergere dei partiti socialisti, che occuparono il polo di sinistra dei vari sistemi politici, i liberali furono spinti a destra a fianco dei conservatori, dai quali generalmente si distinsero, sul piano ideale e programmatico, per un mix di liberismo economico, liberalismo politico e laicismo (cleavage Stato/Chiesa)
  - Questo, però, è vero soprattutto nell'Europa continentale, mentre in Gran Bretagna e nei Paesi scandinavi i partiti liberali occuparono, piuttosto una posizione intermedia tra i partiti conservatori e quelli socialisti

Collaborazione dei partiti liberali – Nasce la Federazione

- Su iniziativa del *Parti Radical* francese di Edouard Herriot, nasce a Ginevra, nell'agosto 1924, *l'Entente Internationale des Partis Radicaux et des Partis Démocratiques*
- Le radici dell'ALDE affondano nell'Internazionale liberale (nata a Oxford nel 1947), nel Movimento liberale per l'Europa unita (MLEU, nato nel 1952) e nel gruppo parlamentare nato all'Assemblea della CECA il 20 giugno 1953, il primo a costituirsi.
- Al congresso di Parigi del 1972, l'Internazionale Liberale (IL) riconosce il MLEU come organizzazione regionale (continentale) dei partiti liberali
- Nel congresso di Stoccarda (marzo 1976), nasce la Federazione dei liberali, con un proprio Statuto, e vede l'aggiunta del termine "democratici"
- In quella sede approvata anche la Dichiarazione di Stoccarda (1976)
- Iniziativa di Gaston Thorn, premier del Lussemburgo e presidente dell'IL, e di Hans-Dietrich Genscher, ministro degli Esteri tedesco e leader FDP > scelta di apertura anche ai partiti liberali di centro-destra, di orientamento liberal-conservatore, quindi la federazione liberaldemocratica europea non solo liberale progressista, come alcuni avrebbero auspicato

La federazione liberale – mancate adesioni iniziali

- Proprio in considerazione di ciò, alcuni partiti di area liberaldemocratica decidono però di non aderire, in quella fase, alla nuova formazione politica e, nello specifico, il francese *Mouvement des radicaux de gauche* (MRG) e i liberali britannici (generalmente progressisti) i quali non avevano gradito l'ingresso del *Parti républicain* francese di Giscard D'Estaing, il quale, pur definendosi "liberale, centrista, europeo"
- considerato vicino alle posizioni dei neogollisti e dei *tories* britannici.
  - Il *Parti républicain* apparteneva al rassemblement UDF (*Union pour la démocratie française*) fondato proprio da Giscard D'Estaing alla metà degli anni '70 per raccogliere le formazioni politiche di centro, centro-destra e anche centro-sinistra che non condividevano, pur essendone alleate, le posizioni all'epoca stataliste, in parte nazionaliste ed euroscettiche e, in campo economico, dirigiste di gran parte dei neogollisti di Chirac. L'UDF raccoglieva democristiani, i liberali (di diverso orientamento), i radicali e anche una piccola formazione politica socialdemocratica che non condivideva l'alleanza del PS di Mitterrand con i comunisti.
- Nei Paesi Bassi, i *Democraten 66* (D66), di orientamento social-liberale, progressista, non gradivano, invece, la presenza del liberal-conservatore Partito del popolo per la libertà e la democrazia (VVD - *Volkspartij voor Vrijheid en Democratie*). D66 aderirà solo nel 1994.

Tensione tra destra liberal-conservatrice e sinistra liberal-progressista

- Vi è una certa tensione sull'asse destra/sinistra, perché vi sono alcuni partiti che si richiamano
  - a un forma di liberalismo progressista, social-liberale, che pone l'accento sulle libertà politiche e individuali. Lo Stato deve garantire pari diritti e opportunità e lo stesso Welfare State è visto positivamente quando mira a garantire queste condizioni di una libertà "positiva". Sul piano economico, difesa di un ruolo incisivo dei poteri pubblici, quindi non fiducia esclusiva nel mercato;
    - La sinistra dell'ALDE è rappresentata, in particolare, dai liberaldemocratici britannici, i danesi della Radikale Venstre e l'olandese Democraten 66
  - mentre altri partiti, collocati più a destra, liberal-conservatori, difendono soprattutto il liberismo economico, concepiscono la libertà come assenza di coercizione, sono più cauti sul piano dei diritti individuali (soprattutto i nuovi diritti) e più conservatori sul piano sociale. Esempio il già citato VVD olandese, il Partito nazional-liberale rumeno, in parte anche la FDP tedesca.
  - E' sulle questioni economico-sociali che si rilevano le maggiori tensioni (anche se col tempo, a partire dalla fine degli anni '90, si sono ridotte)
  - Tensione anche lungo l'asse integrazione/sovranità, ma meno accentuata, perché la maggior parte dei partiti dimostrano di convergere sulla prospettiva sovranazionale (ciò non vale per i partiti scandinavi di centro, con le loro radice agrarie, che porteranno negli anni '90 una venatura euroscettica nell'ELDR, ora ALDE)

La federazione diviene partito

- Nell'aprile 1986 (Congresso di Catania) viene aggiunto l'aggettivo "riformatori" a causa dell'ingresso del Partito socialdemocratico portoghese (PSD). Va osservato che poi questo partito avrebbe lasciato il gruppo liberale per aderire al PPE nel 1996.
- Nel 1993, al congresso di Torquay (UK), la federazione diviene partito, senza, in realtà, almeno un prima fase, grandi cambiamenti sul piano politico e organizzativo.
- In occasione del terzo allargamento, alla metà degli anni '90, l'eterogeneità si estese, infatti i neo-aderenti, i partiti di centro svedese e finlandese, di matrice agraria, hanno profonde divisioni interne in merito al processo di integrazione europea e hanno ampliato la componente euroscettica ora presente anche nell'ALDE.
  - Da notare che, anche sul piano della politica estera e dei rapporti transatlantici, i partiti scandinavi si distinguono da gran parte degli altri > il partito agrario finlandese, ad esempio, è sempre stato tradizionalmente neutralista
- La situazione si è complicata ulteriormente con l'allargamento ai Paesi dell'Est.
  - Vi è da notare che nei Paesi dell'Est non si sono sviluppati, in genere, forti partiti liberali. Ciò è forse dovuto al fatto che nella fase di transizione democratica e all'economia di mercato non vi furono le condizioni per lo sviluppo di formazioni liberali. L'opposizione ai regimi comunisti venne meglio gestita dai conservatori, dai democristiani e anche dai nazionalisti
- La storia dell'ELDR (ora ALDE) è caratterizzata da adesioni e repentine fuoriuscite anche perché la federazione, più debole del PPE e del PSE, non era in grado di offrire importanti posti di potere.
  - La situazione, in tal senso, è migliorata negli ultimi anni.

Rapporto tra ELDR (ora ALDE) e partiti nazionali aderenti

- Il partito è passato dalla fase della cooperazione a quella dell'integrazione > maggiore diffusione anche del manifesto elettorale comune a livello nazionale.

  Riunioni periodiche dei segretari nazionali e dei responsabili dei singoli settori dei partiti aderenti

  Presenza costante di delegati ELDR (ora ALDE) ai congressi nazionali

  Gruppo transnazionale dei consiglieri regionali e locali creato dal partito al Comitato delle Regioni > per un migliore radicamento territoriale
- La cooperazione sul piano europeo consente ai partiti nazionali di acquisire uno spazio che, in genere, a livello nazionale, manca, trattandosi, per lo più di partiti medio-piccoli e di opposizione.
  - I liberaldemocratici britannici, ad esempio, non sono più stati al governo dagli anni '20 al 2010, a parte la breve parentesi dei governi Churchill di unità nazionale nel corso della seconda guerra mondiale. Essi hanno quindi investito molto nella loro presenza sia a livello europeo sia a livello di governi locali nel Regno Unito
  - Anche la FDP è stata esclusa dal governo dal 1997 al 2009, dopo esservi stata a lungo sia con la SPD sia con CDU/CSU. Dopo le ultime elezioni è tornata nell'esecutivo federale in coalizione con CDU/CSU, nel gabinetto di Angela Merkel ma ha subito un tracollo rimanendo fuori dal Bundestag e dal governo nel 2013.
- Rapporti non semplici facili tra partito e gruppo parlamentare, con la volontà del primo di dettare la linea politica al secondo. Non sempre le forze influenti nel partito hanno avuto lo stesso peso nel gruppo parlamentare
  - Esempio dei liberaldemocratici britannici e della FDP tedesca a lungo con scarsa rappresentanza o del tutto assenti al PE e notevole influenza, invece, nel partito ELDR (ora ALDE)
  - L'attuale statuto afferma che il gruppo rappresenta il partito al PE
  - In genere, avendo poca influenza nel Consiglio europeo e nella Commissione europea (almeno rispetto al PPE), il partito ALDE può incidere soprattutto grazie al gruppo parlamentare.

Il Gruppo ADLE – organizzazione

- Il gruppo è presieduto dall'ex *premier* liberale belga Guy Verhofstadt

Segretario generale Alexander Beels (del VVD olandese). Vi sono tre vicesegretari.

- Organi:
  - La PRESIDENZA: composta dal presidente e da 7 vicepresidenti. Partecipa anche il segretario generale. Si riunisce, in media, una volta al mese per pianificare le attività del gruppo e i lavori del Bureau
  - Il BUREAU: composto da 38 membri, inclusi i membri della presidenza + i capi delle delegazioni nazionali e il segretario generale
- Questo gruppo, il terzo del PE (una novantina di deputati di 27 partiti di 18 Paesi)

- Gruppo ALDE al Comitato delle Regioni: 100 membri

Partito democratico europeo (PDE)

- E' il 5° partito europeo a nascere nel luglio 2004 su iniziativa di François Bayrou (*Mouvement démocrate*, ex *Union pour la démocratie française* - UDF) e di Francesco Rutelli (Margherita, poi PD e ora Alleanza per l'Italia).
- Provenienza, prevalente, dalla componente democratico-cristiana ed europeista del PPE, che ha deciso di uscire da quest'ultimo partito dopo l'allargamento a forze conservatrici e, talvolta, persino euroscettiche.
  - In particolare, hanno pesato le adesioni di Forza Italia e della francese UMP (*Union pour une majorité populaire,* oggi *Union pour un mouvement populaire*, composta da neogollisti e parte consistente della vecchia UDF di area liberale e radicale), numericamente più importanti dell'UDF e dell'ex Partito popolare italiano (PPI), quest'ultimo poi confluito nella Margherita (ora parte nel PD e parte in Alleanza per l'Italia). Nella legislatura 1999-2004 era già nato, per tale motivo, il Gruppo Schuman.
  - Hanno pesato, quindi, anche elementi di politica interna francese (la volontà dell'UDF di smarcarsi dalla tradizionale alleanza con i neogollisti) e italiana (la Margherita si trovava a convivere nel PPE con Forza Italia – tra l'altro primo partito italiano del gruppo parlamentare e dell'europartito – principale forza di governo a Roma, mentre la Margherita era all'opposizione)
- Aderiscono al PDE, oltre ai due succitati, i seguenti partiti: Partito per una società aperta (Repubblica ceca), Alleanza dei democratici (Polonia); Partito nazionalista basco (Spagna); Movimento dei cittadini per il cambiamento (Belgio); Partito europeo (Cipro); Partito popolare – Movimento per una Slovacchia democratica e Partito democratico europeo (Slovacchia), Alleanza popolare (Repubblica di San Marino), quest'ultimo chiaramente non presente al PE.
- E' un partito fortemente europeista che si pone al centro nello scacchiere politico, sottolineando uno slittamento a destra del PPE e a sinistra del PSE (come dice Bayrou il PDE è un partito "né conservatore né socialista").

  Unico partito italiano rimasto è il Centro democratico (Tabacci) anche risulta aderente ancora l'Alleanza per l'Italia (API) fondata da Francesco Rutelli

Sinistra unitaria europea / Sinistra verde nordica

- Nel 1969 entrano per la prima volta nel PE esponenti comunisti che a lungo erano stati decisamente ostili alla Comunità ritenuta espressione del blocco occidentale capitalista e atlantista: si tratta di 7 esponenti del Partito comunista italiano (PCI) che però soltanto con l'arrivo di 4 parlamentari del Partito comunista francese (PCF) nel 1973 riescono a formare un gruppo politico Comunisti e alleati presieduto da Giorgio Amendola.
- Alle elezioni del 1989 i comunisti si dividono dando vita:
  - al Gruppo Sinistra unita europea, di tendenza riformista e europeista (PCI, comunisti spagnoli di *Izquierda Unida*, socialisti popolari danesi e i greci di *Synaspismos*)
  - e al Gruppo della Sinistra unitaria che mantiene l'ortodossia marxista e un'impostazione euroscettica (comunisti francesi e portoghesi e l'altro partito comunista greco, il KKE)
    - Quest'ultimo gruppo fece una dura campagna contro la riunificazione tedesca e contro il Trattato di Maastricht.
- Nel 1991 il Partito comunista italiano, rinominato PDS (Partito democratico della sinistra), ha deciso di unirsi all'Internazionale socialista ed è entrato a far parte del Gruppo socialista al Parlamento europeo. È stato allora avviato un processo per riunire tutte le forze della sinistra non socialista.

Sinistra unitaria europea / Sinistra verde nordica – anni '90

- L'alleanza, ampliata per integrare altri partiti, è stata istituita in quanto gruppo politico nel 1994, all'inizio della quarta legislatura, con il nome di Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea (GUE). I partiti membri erano i seguenti: Partito comunista spagnolo/Izquierda Unida (Spagna), Partito comunista francese, Partito comunista portoghese, Partito comunista greco (KKE) e Synaspismos (Grecia) e il Partito della Rifondazione comunista, scissosi dall'ex PCI durante la trasformazione in PDS. Il Partito socialista popolare danese lascia questo gruppo.
- In seguito all'allargamento dell'UE ai paesi nordici, nel gennaio 1995, il gruppo si è ampliato accogliendo il Partito della sinistra (Svezia) e l'Alleanza di sinistra (Finlandia) che sono andati a formare, nel gruppo parlamentare, la componente della Sinistra verde nordica (NGL). Il gruppo è stato rinominato Gruppo confederale della Sinistra unitaria europea/Sinistra verde nordica e GUE/NGL ne è divenuto l'acronimo standard.
- Alle elezioni europee del 1999, tutti i partiti uscenti sono riusciti a garantirsi una rappresentanza nel nuovo Parlamento. Ad essi si è aggiunto il Partito del socialismo democratico (PDS, Germania). Il gruppo ha inoltre accolto un terzo partito greco, il DIKKI (Democratic Social Movement), in qualità di membro a pieno titolo e cinque europarlamentari francesi eletti nella lista LO-LCR (*Lutte ouvrière - Ligue communiste révolutionnaire*) come membri associati.

Sinistra unitaria europea / Sinistra verde nordica – sviluppi recenti

- Processo di adesione dei nuovi Stati membri dell'Est, Cipro e Malta.
- I partiti membri del GUE/NGL avevano conseguito buoni risultati alle elezioni europee del giugno 2004. Con l'aggiunta di due nuovi europarlamentari del Sinn Féin (Irlanda), di uno del Blocco di sinistra (Portogallo) – partito associato -, di due dell'AKEL (Partito progressista dei lavoratori) cipriota, che aveva ottenuto il 27,89% dei consensi, e di 6 deputati del Partito comunista di Boemia e Moravia.
  - Da segnalare che il Blocco di Sinistra portoghese ha contribuito a fondare a Lisbona, nel 2000, la Sinistra anticapitalista europea (EACL), con lo *Scottish Socialist Party*, la francese *Ligue communiste révolutionnaire* e il Partito della libertà e della solidarietà (Turchia). Si sono poi aggiunti, tra gli altri, il partito britannico *Respect*, il partito socialista irlandese, il greco *Synaspismos*, il *Deutsche Kommunistische Partei* (DKP), l'italiana Sinistra critica e, in Spagna, *Izquierda anticapitalista*, *Esquerra unida i alternativa* (Catalogna) e *Zutik* (Paesi Baschi). E' una rete (non partito) di partiti politici di estrema sinistra, alcuni dei quali aderiscono anche al Partito della Sinistra europea.
- Nel 2009 il gruppo è sceso da 41 a 34 parlamentari
  - non sono entrati parlamentari italiani
  - è stato eletto un solo deputato della Sinistra verde nordica (del Partito di sinistra svedese). In realtà sarebbero due, ma l'altro deputato, del Partito socialista popolare danese, ha scelto il gruppo dei Verdi, già dalle precedenti legislature.

Sinistra unitaria europea / Sinistra verde nordica – organizzazione

- Il gruppo parlamentare è presieduto dalla tedesca Gabriele Zimmer (Die Linke). Il precedente presidente era sempre un tedesco Lothar Bisky (Die Linke).
- Il **Bureau del gruppo** è composto da 22 membri, incluso il presidente, i 6 vicepresidenti, il segretario generale (Maria D'Alimonte), due vicesegretari generali, 2 tesorieri.
- Partiti aderenti e partiti associati: il gruppo GUE/NGL conta ora 34 deputati (in rappresentanza di 14 Paesi membri dell'UE).

  I partiti aderenti a pieno titolo sono 13 + 1 partito associato (il già citato Blocco di Sinistra portoghese)
- Vi sono poi i membri individuali (ad esempio, il deputato danese del Movimento popolare contro l'UE e il parlamentare del Centro dell'armonia – Partito socialista di Lettonia)
- Diversi orientamenti sull'integrazione europea (dalla semplice richiesta di democratizzazione delle istituzioni alla **contrarietà netta al processo**, anche se minoritaria, espressa da alcuni partiti comunisti, ad esempio **il Partito comunista di Boemia e Moravia (KSCM)** e il cipriota **AKEL - Partito progressista dei lavoratori**)

Partito della Sinistra europea

EuropeanLEFT

- Fondato nel maggio 2004 a Roma dopo un accordo raggiunto nel gennaio precedente a Berlino.
- Secondo Congresso a Praga nel 2007 e 3° Congresso a Parigi nel dicembre 2010
- Vi aderiscono 27 partiti di 21 Paesi. Vi sono poi 11 Partiti osservatori, tra cui il Partito dei comunisti italiani e il Partito comunista di Boemia e Moravia.

ORGANI (a parte il Congresso)

- **COMITATO ESECUTIVO**: composto da 60 persone tra cui il presidente, Pierre Laurent del Partito comunista francese, 4 vicepresidenti (Maite Mola del Partito comunista spagnolo, il greco Alexis Tsipras di Synaspismos, Marisa Matias del Blocco di Sinistra portoghese e Grigore Petrenco del Partito dei comunisti della Repubblica di Moldova), il tesoriere (il tedesco Diether Dehm, di Die Linke), e, in genere, due rappresentanti per partito membro – un uomo e una donna -, tutti eletti dal Congresso;
- **CONSIGLIO**: si riunisce almeno due volte all'anno ed è composto dai presidenti di tutti i partiti membri e dal presidente e dai vicepepresidenti dell'europartito. Esso adotta risoluzioni e raccomandazioni che vengono trasmesse al Comitato esecutivo. Esso delibera, inoltre, in merito alle richieste di adesione. E' composto attualmente da 29 persone tra cui Paolo Ferrero.
- **GRUPPI DI LAVORO**: politica economica; educazione; energia e politiche climatiche; El Fem (Donne); Libertà e diritti civili; LGBT Queer; America Latina; Medio Oriente; Gioventù; Sindacati
- Sono ammesse anche iscrizioni individuali al partito

Alleanza della Sinistra Verde Nordica

(Nordic Green Left Alliance NGLA)

- E' un'organizzazione politica fondata a Reykjavik (Islanda) nel 2004 che riunisce **partiti di sinistra ed ecologisti dell'area nord-europea** (inizialmente: Alleanza di sinistra finlandese, Movimento rosso-verde islandese, Partito di sinistra svedese, Partito di sinistra socialista norvegese e il Partito socialista popolare danese - Socialistisk Folkeparti. Si sono poi aggiunti: il partito indipendentista "Republic" delle Isole Fær Øer e il partito indipendentista della Groenlandia "Community of the People"
- L'Alleanza della Sinistra finlandese ha recentemente aderito anche al Partito della Sinistra europea
- **Non è riconosciuta come partito politico europeo**.
- Lo statuto prevede il **General Meeting** (è il massimo organo decisionale che si riunisce annualmente e in cui ogni partito ha un voto); **l'Executive Committee**. Le decisioni sono prese all'unanimità, salvo aspetti organizzativi e minori
- Semplici cooperazione tra partiti indipendenti e "sovrani"
- Dei due deputati eletti al PE uno, l'esponente del Partito di sinistra svedese, è iscritto al gruppo GUE/NGL, mentre il rappresentante danese del Socialistisk Folkeparti è iscritto al Gruppo Verde/Alleanza libera europea (Verdi/ALE). Nella precedente legislatura vi era un 3° deputato, dell'Alleanza di sinistra finlandese, che aderiva al GUE/NGL.
- **Piattaforma programmatica**:
  - **Problemi urgenti: questioni sociali e degrado ambientale**
  - **Welfare society fondata sulla subordinazione dell'economia di mercato ai bisogni degli esseri umani > economia mista, giustizia sociale e solidarietà internazionale;**
  - **Socialismo da intendersi come estensione della democrazia a tutti i settori della società**
  - **Contro militarismo, razzismo e xenofobia;**
  - **Società fondata sull'eguaglianza di genere;**
  - **Rafforzamento del ruolo dell'ONU per la soluzione dei conflitti;**
  - **Nuovo rapporto Nord-Sud che porti a superare la dipendenza e le diseguaglianze;**
  - **Alleanza nordica, ma non regionalista > in un mondo interdipendente le risposte ai problemi sociali, politici ed ecologici debbono essere formulate con una prospettiva internazionale**

Gruppo parlamentare
dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR)

- Il gruppo parlamentare raccoglie partiti della destra conservatrice antifederalista e comprende 53 parlamentari provenienti da 10 Paesi.
- Il gruppo è nato dopo le elezioni europee del giugno del 2009, raccogliendo partiti che
  - prima aderivano all'ala conservatrice del gruppo parlamentare del Partito popolare europeo, i cosiddetti "Democratici europei" (DE), nello specifico i conservatori britannici e il Partito democratico civico ceco (ODS)
  - oppure al gruppo Unione per l'Europa delle Nazioni (UEN), ora scomparso anche per l'uscita del Fianna Fail irlandese, che ha aderito al gruppo ADLE, e dell'italiana Alleanza nazionale che ha dato vita, con Forza Italia, al Popolo della libertà, aderendo al PPE e al gruppo parlamentare popolare. Dall'UEN, in particolare, proviene il 3° partner importante del nuovo gruppo parlamentare ECR, il polacco Partito del diritto e della giustizia (PiS).
- I DE costituivano, nell'ambito del gruppo popolare, la componente più conservatrice e, in base allo statuto del gruppo parlamentare PPE-DE (ora solo PPE), potevano assumere liberamente posizioni divergenti sui temi istituzionali, esprimevano un vicepresidente del gruppo, disponevano di propri mezzi finanziari e di personale.

Gruppo parlamentare dei Conservatori e Riformisti Europei (2)

- David Cameron, il leader dei conservatori britannici, dopo aver assunto nel dicembre 2005 la leadership del partito, aveva promesso all'ala destra dei tories, nazionalista ed euroscettica, di uscire dal gruppo del PPE e di costituire – forse già entro l'estate del 2006 - un nuovo gruppo parlamentare fondato sulla difesa del libero mercato, sulla deregulation, sulla cooperazione intergovernativa fra Stati sovrani, sull'atlantismo (obiettivo: maggiore visibilità per le posizioni del partito e maggiori risorse da gestire come gruppo autonomo), ma non aveva poi proceduto in tal senso
- Molti europarlamentari *tories*, infatti, "frenavano" e non nascondevano le loro perplessità, preferendo rimanere nel gruppo popolare > sottolineavano, infatti, i vantaggi di appartenere a un grande gruppo come il PPE, per di più con uno status di grande autonomia
- I tories non potevano nemmeno entrare nel gruppo degli euroscettici, che nella precedente legislatura si chiamava "Indipendenza e democrazia" e ora "Europa della libertà e della democrazia", perché vi era già il concorrente UKIP.
- Altri partiti restii a lasciare il PPE o l'UEN. I partiti di centro-destra dell'Est, ad esempio, facevano pressione sul Partito conservatore britannico affinché rimanesse alleato ai popolari nell'ex gruppo PPE-DE (ora PPE).
  - Va osservato che i conservatori britannici erano stati molto attivi nel guidare questi partiti dell'Est su posizioni euroscettiche.

Gruppo parlamentare dei Conservatori e Riformisti Europei (3)

- l'ODS ceco (in particolare l'ex premier Mirek Topolánek) non era molto convinto dell'operazione (il suo elettorato, infatti è più europeista della leadership), diffidava del PiS polacco, giudicato populista, e preferiva l'alleanza con il PPE;
- il PiS polacco aderiva al gruppo dell'UEN, essendo, tra l'altro, sul piano programmatico, lontano dal Partito conservatore britannico, essendo i suoi valori di riferimento il cattolicesimo tradizionalista, il nazionalismo, il conservatorismo morale, il solidarismo sociale e l'intervento dello Stato nell'economia.
  - **I *tories*, invece, oggi intendono presentarsi come un partito moderno, ambientalista, aperto (anche sul tema dei diritti civili), sostenitore, come si è detto, del libero mercato e della deregulation. I britannici non esprimono un nazionalismo aggressivo, bensì un "civic nationalism" con un orientamento favorevole alla collaborazione internazionale (senza intaccare la sovranità nazionale) e filoatlantico**

  Da rilevare che nel 2010, nel PiS, vi è stata una scissione ed è nato il nuovo Partito "La Polonia viene prima" i cui eurodeputati sono rimasti nel gruppo. Altri eurodeputati ex-PIS sono passati, invece, nel gruppo degli euroscettici

- La decisione di costituire il nuovo gruppo parlamentare, a causa delle difficoltà già indicate, venne rinviata al dopo elezioni europee del 2009
- Nel frattempo, venne costituito il 13 luglio 2006 il Movimento per la Riforma Europea (MER), un'alleanza europea (non ancora un europartito) tra partiti politici nazionali di centro-destra, conservatori, liberali ed euroscettici, che è il precursore del Gruppo dei conservatori e dei riformisti europei al Parlamento europeo, nato nel luglio 2009.

Gruppo parlamentare dei Conservatori e Riformisti Europei (4)

- Dopo le ultime elezioni europee, il 14 luglio 2009, nasce infatti il nuovo gruppo parlamentare e, nella fase costitutiva, emerge un contrasto tra l'ODS ceca, che avrebbe voluto un gruppo più ampio possibile, e i conservatori britannici che, all'opposto, non gradivano la presenza di formazioni politiche giudicate estremiste o xenofobe come la Lega Nord o il Partito del popolo danese
- Hanno prevalso, almeno per ora, i britannici.
- I conservatori britannici hanno conseguito alle elezioni europee del 2009 il 27% dei voti, l'ODS ceco il 31,45% e il PiS polacco il 27,4%.

Struttura del Gruppo parlamentare

- Presidente del gruppo parlamentare è il britannico Martin Callanan; primo vicepresidente è il ceco Jan Zahradil. Vi sono poi altri due vicepresidenti: Ryszard Antoni Legutko (polacco del PiS) e il belga Derk Jan Eppinkk (Libertarian, Direct, Democratic Party). Insieme costituiscono la **Presidenza** del Gruppo

  Il **Bureau** comprende, oltre ai 4 membri della presidenza, altri 13 membri (in tutto sono 17)

Gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei (ECR) al PE

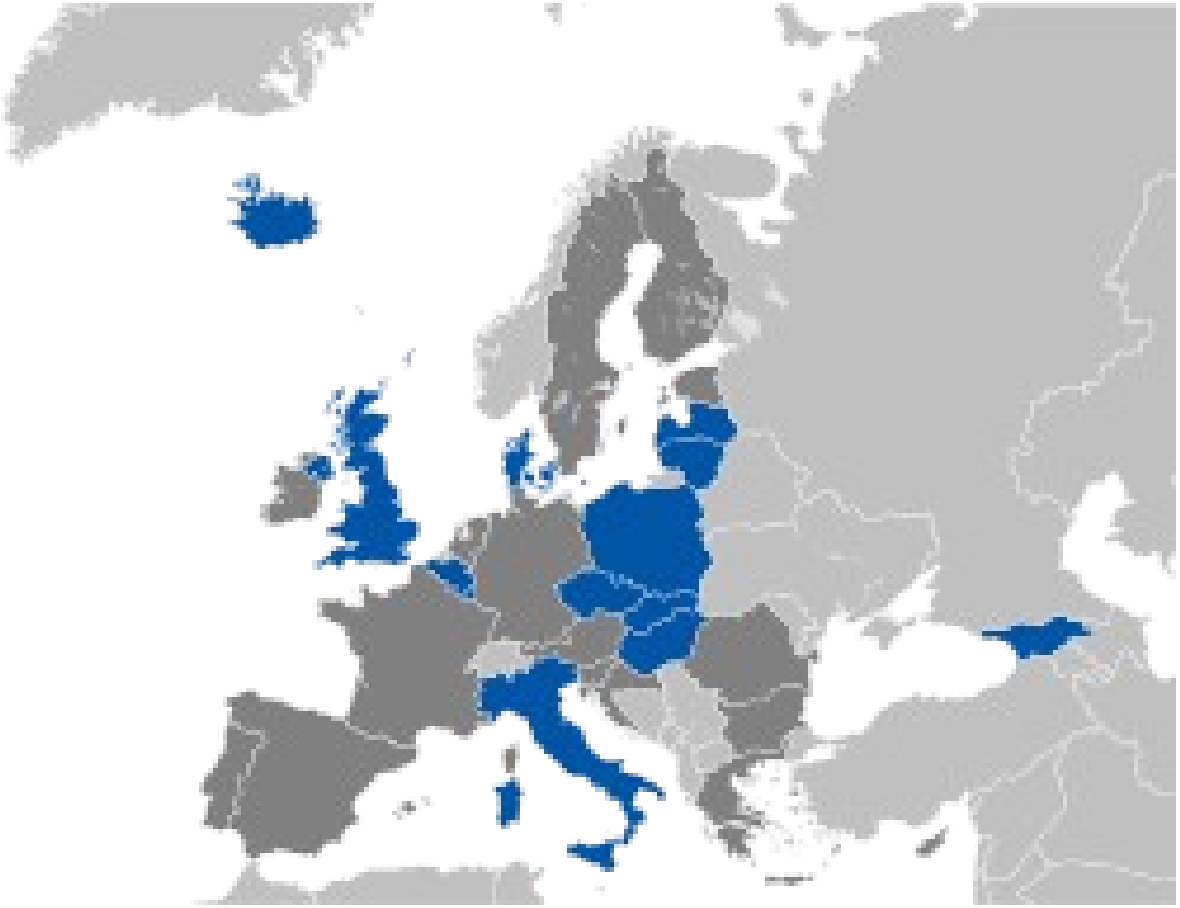
Party name	Abbr.	Member state	MEPs	Date joined	Previous group	Notes
Libertarian, Direct, Democratic	LDD	Belgium	1	22 June 2009	N/A	[2]
Civic Democratic Party	ODS	Czech Republic	9	22 June 2009	EPP-ED	[2]
Anna Rosbach (independent)		Denmark	1	9 March 2011	EFD	[A]
Lajos Bokros (independent)		Hungary	1	22 June 2009	EPP-ED	[B][2]
Cristiana Muscardini (independent)		Italy	1		EPP	[62]
For Fatherland and Freedom/LNNK	TB/LNNK	Latvia	1	22 June 2009	UEN	[2]
Electoral Action of Poles in Lithuania	AWPL	Lithuania	1	23 June 2009	N/A	[63]
ChristianUnion	CU	Netherlands	1	22 June 2009	IND/DEM	[2]
Law and Justice	PiS	Poland	6	22 June 2009	UEN	[2]
Poland Comes First	PJN	Poland	3	16 November 2010	N/A	[C]
Adam Bielan (independent)		Poland	1	22 June 2009	N/A	[D]
Mirosław Piotrowski (independent)		Poland	1	22 June 2009	N/A	[E]
Conservative Party		United Kingdom	25 [64]	22 June 2009	EPP-ED	[F][2]
Ulster Unionist Party	UUP	United Kingdom	1	22 June 2009	EPP-ED	[F][2]

^**A** Elected for the Danish People's Party.
^**B** Elected for the Hungarian Democratic Forum.
^**C** Elected for Law and Justice. Left to form new party on 16 November 2010.
^**D** Elected for Law and Justice. Left Law and Justice to join Poland Comes First on 16 November 2010. Left Poland Comes First on 18 March 2011.
^**E** Elected for Law and Justice. Left Law and Justice in January 2012.
^**F** Jim Nicholson was elected for the Ulster Conservatives and Unionists: an electoral alliance between the Conservatives and the Ulster Unionists. He is not counted in the Conservative Party total here.

Principi fondativi del gruppo (Dichiarazione di Praga)

- Libera impresa, concorrenza e libero commercio, bassa tassazione e regolazione minima, governo minimo per difendere la libertà individuale, il benessere della singola persona e quello collettivo;
- Libertà individuale, responsabilità personale e maggiore controllo democratico;
- Energia sostenibile e pulita, sicurezza energetica;
- Importanza della famiglia come fondamento della società;
- Salvaguardia della sovranità nazionale, opposizione al federalismo europeo e rispetto di una vera sussidiarietà;
- Importanza di una stretta relazione transatlantica sul piano della sicurezza, nel quadro di una NATO rinnovata, e sostegno alle giovani democrazie europee;
- Efficace controllo sull'immigrazione e stop a un ricordo eccessivo alle procedure di asilo;
- Servizi pubblici moderni ed efficienti e attenzione alle necessità sia delle comunità urbane sia di quelle rurali;
- Porre fine all'invadente ed eccessiva burocrazia europea e impegno per una maggiore serietà e rigore nelle istituzioni europee e nell'uso dei fondi dell'Unione;
- Rispetto ed eguale trattamento per tutti gli Stati membri dell'Unione, siamo essi di vecchia o recente adesione, grandi o piccoli.

Il Partito AECR



Il PARTITO Alleanza dei conservatori e riformisti europei (AECR)

- Nell'ottobre 2009 è nata l'Alleanza dei conservatori e riformisti europei – AECR, riconosciuto come partito politico a livello europeo nel gennaio 2010
- Oltre ai partiti che hanno deputati nel gruppo parlamentare (con una eccezione, quella dell'Unione cristiana del Paesi Bassi), va segnalato che aderiscono all'europartito:
  - il lussemburghese Partito riformista di alternativa democratica e lo slovacco Partito conservatore civico, che non hanno, però, eletti al PE.
  - Vi aderiscono anche alcuni singoli europarlamentari (uno danese, uno ungherese e l'italiana Cristiana Muscardini),
  - e il Partito dell'Indipendenza (Islanda) e il Movimento cristiano-democratico (Georgia) che, non essendo di Paesi appartenenti all'UE, non hanno ovviamente europarlamentari.
- Va ribadito che, pur essendovi un parlamentare dell'Unione cristiana dei Paesi Bassi nel gruppo, il partito dell'Unione cristiana non aderisce all'AECR.
- Da segnalare che è associato il Partito conservatore canadese (che è in stretta relazione con i conservatori britannici)

Partiti e parlamentari aderenti al PARTITO AECR

Country	Political party	MEPs	National MPs	Joined
Belgium (Flanders)	Libertarian, Direct, Democratic	1 / 22 1 / 13	1 / 150 1 / 88	1 October 2009
Czech Republic	Civic Democratic Party	9 / 22	53 / 200	1 October 2009
Denmark	Anna Rosbach (*Independent MEP*)	1 / 13	N/A	
Georgia	Christian-Democratic Movement	*Not in the EU*	0 / 150	16 August 2012
Hungary	Lajos Bokros (*Independent MEP*)	1 / 22	N/A	
Iceland	Independence Party	*Not in the EU*	16 / 63	12 November 2011
Italy	Christiana Muscardini (*Independent MEP*)	1 / 72	N/A	
Latvia	For Fatherland and Freedom/LNNK[10]	1 / 8	2 / 100	1 October 2009
Lithuania	Electoral Action of Poles in Lithuania	1 / 12	8 / 141	1 October 2009
Luxembourg	Alternative Democratic Reform Party	0 / 6	4 / 60	8 June 2010
Poland	Law and Justice	8 / 50	137 / 460	1 October 2009
Poland	Poland Comes First	3 / 50	0 / 460	16 November 2010
Slovak Republic	Civic Conservative Party	0 / 13	0 / 150	25 March 2011
United Kingdom	Conservative Party	26 / 72	306 / 650	1 October 2009
United Kingdom (Northern Ireland)	Ulster Unionist Party	1 / 72 1 / 3	0 / 650 0 / 18	1 October 2009

Gruppo "Europa della libertà e della democrazia"

- Gruppo creato al PE nel luglio 2004 (non esattamente nell'attuale composizione) al fine di riunire i partiti e i movimenti politici euroscettici o decisamente ostili all'UE, attestati sulla difesa della sovranità nazionale.
- Nella precedente legislatura aveva assunto il nome di "Indipendenza e democrazia"
- Rigetto, a suo tempo, del Trattato costituzionale, di ogni sviluppo in senso sovranazionale.
- Fino al 2008 erano due i partiti europei, riconducibili al gruppo:
  - L'Alleanza dei Democratici Indipendenti in Europa (più tradizionalmente di destra), sciolto nel dicembre 2008
  - Gli EUDemocrats (a cui appartengono formazioni euroscettiche anche di centro-sinistra)

Nuovo gruppo fondato nel luglio 2009 su iniziativa dell'*United Kingdom Independence Party* (UKIP), e della Lega Nord (che nella precedente legislatura, nel 2006, era stata espulsa dal gruppo "Indipendenza e democrazia" e aveva aderito al gruppo dell'UEN).

- Insuccesso, alle elezioni del giugno 2009, delle formazione euroscettiche scandinave più orientate verso il centro-sinistra (come la svedese "Lista di giugno"), per cui il gruppo, nell'attuale legislatura, si è spostato decisamente più a destra
- Il gruppo è composto da 34 parlamentari di 11 Paesi.
- Il gruppo ha due copresidenti, Nigel Farage (UKIP) e Francesco Speroni (Lega Nord) che corrispondono alle due delegazioni più importanti del gruppo

- Gruppo parlamentare assai variegato, nel quale convivono i nazionalisti britannici dello United Kingdom Independence Party (UKIP), attestati su posizioni ultraliberiste e thatcheriane, e la Lega Nord. Convivono integralisti protestanti (olandesi) e greco-ortodossi.
- Partiti, piuttosto "ideologici", collocabili, in genere su un fronte di destra populista, talvolta, in alcune sue componenti, anche estrema, ma non filo-fascista.

Composizione del gruppo

Member state	Party	MEPs	Previous Group
Belgium	Frank Vanhecke (independent)	1	*Non-Inscrits*
Denmark	Danish People's Party	1	Union for Europe of the Nations
Finland	True Finns	1	n/a
France	Movement for France	1	Independence/Democracy
Greece	Popular Orthodox Rally	2	Independence/Democracy
Italy	Lega Nord	9	Union for Europe of the Nations
Italy	I Love Italy	1	European People's Party
Lithuania	Order and Justice	2	Union for Europe of the Nations
Netherlands	Reformed Political Party	1	Independence/Democracy
Slovakia	Slovak National Party	1	n/a
Poland	United Poland	4	European Conservatives and Reformists
United Kingdom	UK Independence Party	10	Independence/Democracy

United Kingdom Independence Party (UKIP)

- Alcune di queste formazioni, come lo *United Kingdom Independence Party* (UKIP), fondato nel 1993, richiedono l'uscita dall'UE e la formazione, a livello europeo, di un'area di libero scambio.

  L'UKIP nelle elezioni europee del 2009 ha preso il 17,4% dei voti e 13 deputati, ma ha poi avuto alcune defezioni (nel 2004 aveva conseguito il 16,8% dei voti e 12 deputati; nel 1999 aveva preso il 7% e tre seggi),

  Nelle elezioni politiche britanniche del 2005, però, solo il 2,38% e nelle ultime del 2010 il 3,1%.
- Raccoglie, alle consultazioni europee, molti voti del Partito conservatore. Va inoltre considerato che si tratta di elezioni (quelle europee in UK) con sistema proporzionale a base regionale.
- Appartiene al gruppo parlamentare, ma a nessun partito, perché rifiuta l'dea stessa di un euro-partito
  - Forte attacco alla burocrazia europea e ai costi del suo mantenimento;
  - Assoluta contrarietà all'adozione dell'euro;
  - Da *single-issue party* l'UKIP sta assumendo un profilo più ampio (riduzioni fiscali, contro la devolution nel Regno Unito, politiche più dure sull'immigrazione, lotta al crimine, introduzione di un modello referendario di tipo svizzero, almeno a livello locale ecc.)

Mouvement pour la France - Libertas France

- Da segnalare inoltre il *Mouvement pour la France*, partito di destra, sovranista e di matrice gollista, che per le elezioni europee del 2009 si è presentato (assieme a un altro movimento "Caccia, Pesca, Natura e Tradizione" CPNT) nelle liste LIBERTAS – FRANCE, conquistando il 4,80% dei voti e un solo seggio (Philippe de Villiers).
- Deriva dal movimento di opposizione alla ratifica del Trattato di Maastricht (referendum del settembre 1992), dalla lista *Majorité pour l'autre Europe*, presentata da Philippe de Villiers nelle elezioni per il PE del 1994, e dall'alleanza *Rassemblement pour la France et l'Indépendance de l'Europe (RPFIE)*, guidato nelle elezioni del 1999 dall'ex ministro gollista degli Interni Charles Pasqua e dallo stesso De Villiers. Nel 2004 si erano presentati divisi, ma Pasqua non aveva conquistato seggi a Strasburgo.
    - Rifiuto della costituzione europea;
    - Difesa della sovranità nazionale;
    - Assoluta contrarietà all'ingresso della Turchia;
  - In Francia:
    - Politica dell'immigrazione molto restrittiva;
    - Forte diffidenza, in particolare, nei riguardi dell'immigrazione islamica (no al velo islamico e alla distinzione tra islam religioso e islam politico);
    - Priorità ai francesi nella protezione sociale e assegnazione degli alloggi;
    - Sostegno alle imprese nazionali, in particolare le piccole, e protezione dell'economia europea e francese dal processo di globalizzazione;
    - Sostegno al mondo rurale francese e all'agricoltura;
    - rispetto della vita dal suo concepimento alla morte naturale;
    - Sostegno alla famiglia tradizionale e rifiuto dei matrimoni omosessuali e delle adozioni alle coppie gay;
    - Promuovere la cultura nazionale e respingere il multiculturalismo;
    - Maggiore disciplina negli istituti scolastici e valorizzazione del ruolo degli insegnanti.

Programma del gruppo ELD

- Non riconoscendo l'esistenza di un popolo europeo, la democrazia trova la sua legittimità solo negli Stati nazionali, nei loro parlamenti > difesa del parlamentarismo, ma a livello nazionale, non a livello europeo.
  - Questa posizione è sostenuta con grande forza nell'UKIP (Regno Unito).
- Deciso no a un Super-Stato europeo
- Rifiuto della Costituzione europea (che non avrebbe fatto altro che accentuare la struttura centralistica, burocratica e non democratica dell'UE). In ogni caso, avrebbe dovuto essere sottoposta a referendum negli Stati membri
- Viene auspicata una cooperazione trasparente e democratica fra Stati sovrani
- Rispetto dei valori tradizionali: i singoli popoli hanno il diritto di difendere i loro valori tradizionali, etici e culturali.
- Rispetto delle differenze e degli interessi nazionali > libertà di voto delle singole delegazioni nazionali

EUDemocrats (EUD)
Fondato come partito politico europeo a Bruxelles nel novembre 2005. Di tendenza euroscettica, generalmente più a sinistra dell'ex ADIE (ora sciolta). Il primo congresso si è svolto, sempre nella capitale belga, nel febbraio 2006.

I più importanti aderenti di questo partito sono:
– il danese Movimento di giugno, nato sull'onda del referendum danese del giugno 1992 sul Trattato di Maastricht (ormai in via dissoluzione);
– la svedese Lista di giugno (Junilistan), nata nel 2004 e le cui radici affondano nel movimento per il "no", in occasione del referendum del settembre 2003 sull'adozione dell'euro. Essa prende il nome dal danese "Movimento di giugno" e annovera tra i suoi membri numerosi "transfughi" socialdemocratici, ma anche democristiani e liberali.
Il partito è stato fondato dall'economista, ex membro del Partito socialdemocratico svedese, Nils Lundgren e ha come principale obiettivo la lotta contro il "centralismo dell'UE" a difesa della sovranità nazionale degli Stati.

Ispiratore di EUD il danese è stato Jens-Peter Bonde. Nel gennaio 2009, gli è subentrato alla presidenza lo svedese Sören Wibe, professore di economia ed ex parlamentare socialdemocratico

EUD molto critico nei riguardi del processo di centralizzazione dell'UE, tanto più per il suo deficit democratico > richiamo al modello scandinavo (sia sul piano sociale sia sul piano della democrazia parlamentare). Campagna per referendum nazionali sul Trattato di Lisbona (partito attivo anche nel NO irlandese).

EUDemocrats (EUD) - 2

VISIONE degli EUDemocrats sull'Europa:
• Un'Unione europea diversa e flessibile, basata sulla collaborazione libera tra i Stati indipendenti (quindi intergovernativa) che condividono ideali e valori comuni. Implementazione delle politiche europee tenendo conto delle particolarità nazionali e regionali

Visione del partito sulla cooperazione europea si basa:
– sul principio di sussidiarietà (le decisioni sono prese al livello di governo piu basso possibile e vicino al cittadino)
– su quello d'integrazione flessibile (cooperazioni rafforzate) in un quadro interstatale
• Trasparenza e controllo democratico:
– Critica alla burocrazia europea
– il gran numero di casi di frode nell'UE è segnale di un grave problema;
– occorre affrontare anche la questione del deficit democratico (soprattutto attraverso un controllo rafforzato dell'UE da parte dei parlamenti nazionali e regionali);
– rispetto delle libertà civili e delle diversità culturali.
• Prosperità, solidarietà e qualità di vita: L'UE può divenire, in tal senso, un esempio, grazie a una cooperazione flessibile, a una comune idea d'Europa e al rispetto delle diversità culturali.
– Standars minimi nei campi della salute, della protezione dei lavoratori, dell'ambiente e della sicurezza
• Evidente influenza scandinava anche nei campi della politica estera e di sicurezza: non si fa riferimento a una dimensione europea della difesa

EUDemocrats (EUD) – 2
Partiti aderenti

Partiti sia di centro-destra che di centro-sinistra:

- **Danimarca: Movimento di giugno (JuniBevægelsen), in via di dissoluzione**
- **Estonia: Movement NO to EU**
- **Finlandia: due parlamentari regionali delle Isole Aland.**
- **Francia:Debout la République, movimento di ispirazione gollista sociale (leader Nicolas Dupont-Aignan)**
- **Irlanda: National Platform e People's Movement**
- **Italia: Partito euroscettico (Partito Animalista Italiano, Partito Ambientalista ed Euro Scettici)**
- **Lettonia: Party of Action (Ricibas Partija)**
- **Portogallo: Partito della nuova democrazia (Partido da Nova Democracia), con un parlamentare regionale di Madeira**
- **Romania: Partito iniziativa nazionale (Partidul Initiativa Nationala)**
- **Slovacchia: Democrazia diretta (Priama demokracia)**
- **Slovenia: Lista di giugno (Junijska lista) ed EUD Slovenia**
- **Svezia: Lista di giugno (Junilistan)**
- **Regno Unito: un parlamentare nazionale (David Heathcoat-Amory)**

Altre confederazioni europee di partiti non riconosciute come partiti europei (I)

- •**Alleanza rosso-verde nordica** (2004): cinque partiti scandinavi di
- sinistra alternativa o ed ecosocialisti (Danimarca, Svezia, Finlandia,
- Norvegia e Islanda – 2 fuori dell'UE). In collaborazione con il Partito
- della Sinistra europea o con i Verdi
- • **Sinistra anticapitalista europea**: rete informale di partiti di estrema
- sinistra, alcuni dei quali aderiscono al Partito della Sinistra europea
- • **Euronat** (2005)**:** 7 partiti nazionalisti di estrema destra tra i i quali il
- Front National di Le Pen e l'italiana Fiamma Tricolore poi sostituita dall'Alleanza europea dei movimenti
- nazionalisti.
- • **Fronte nazionale europeo:** associazione di partiti di estrema
- destra, ultranazionalisti, anticomunisti e anticapitalisti, di matrice
- cattolica tradizionalista. Vorrebbe una *Europa delle Nazioni*, dove gli
- Stati conservino le proprie identità nazionali e patriottiche, ed è
- contraria all'ingresso della Turchia nell'Unione europea. Aderisce
- l'italiana Forza Nuova

Altre confederazioni europee di partiti non riconosciute come partiti europei (II)

- **Europa Democrazia Esperanto** (2003): movimento che lotta per il riconoscimento dell'esperanto come lingua comune europea presentatosi alle elezioni nel 2004 (in Francia) e nel 2009 ma solo in Francia e Germania
- **Newropeans** (2005): movimento civico per la democratizzazione dell'UE con ricorso a poteri fiscali, nato al di fuori dei partiti esistenti.

Sedi in Francia, Germania, Paesi Bassi, Italia e candidature alle elezioni europee del 2009 (ma non in Italia)

Confederazioni o reti latenti

- **Libertas** (2008 e poi sciolta): movimento fondato da

Declan Ganley in Irlanda, su iniziativa di una lobby contraria al Trattato

di Lisbona e che ha candidato diversi rappresentati alle elezioni del

2009, senza successo, tranne Phillippe de Villiers in Francia.

- **Alleanza europea dei movimenti nazionalisti** (2009): costituitosi nell'ottobre 2009 con la confluenza di alcuni partiti nazionalisti e di

estrema destra dell'UE su iniziativa di *Jobbik* (Movimento per una migliore Ungheria) e al quale hanno aderito, tra gli altri, il Front National,

Fiamma Tricolore e il British National Party (BNP)

Ideologia della destra radicale

Il cuore dell'ideologia della destra radicale e rintracciabile in un ultranazionalismo che deriva da un anti-universale e antidemocratico mito della comunità nazionale, associato a un'interpretazione spesso autoritaria della politica e a uno stile talvolta populista

• Difesa degli interessi e delle sovranità nazionali, delle identità e delle differenze

• Opposizione a un'Europa burocratica, unitaria e a un Super-Stato europeo

– Vi e da osservare che, però, alcuni partiti auspicano, di fatto, un'uscita dall'UE o la sua archiviazione, mentre altri, pur in un'ottica puramente intergovernativa, vedono nell'Europa anche uno strumento per proteggere i valori del Vecchio Continente

dinnanzi al processo di globalizzazione.

• Barriere protezionistiche, se necessarie, nei riguardi degli Stati terzi

• Difesa dei valori cristiani, della cultura e della tradizione europea

• Contrarietà all'ingresso della Turchia

• Sostegno della famiglia tradizionale in quanto fondamento della società

• Questi partiti, spesso, raccolgono consensi in quei settori sociali più esposti e in difficoltà rispetto alla globalizzazione e liberalizzazione dei mercati > rifugio nell'identità esclusiva e, talvolta, chiusura nei riguardi del diverso

Link e approfondimenti

http://en.wikipedia.org/wiki/European_Parliament_election,_2014
http://it.wikipedia.org/wiki/Elezioni_europee_del_2014

News/4. Pubblicazioni dalle fondazioni politiche europee (affiliate agli attuali 13 europartiti riconosciuti dall'UE),
link partiti politici a livello europeo e gruppi politici al Parlamento europeo (2009-2014)
http://hopeurope.weebly.com/news.html